

PRESIDENTE. Il deputato Capone ha la parola.

CAPONE. Io ho domandato la parola per una semplice dichiarazione, e non farò perdere tempo alla Camera.

Dichiaro dunque di votare in favore dell'articolo 14 come è proposto dalla Commissione unicamente in vista dell'urgenza per la guerra, ma non ne accetto in nessun modo il principio. (*Rumori*)

Voci. Anch'io!

PRESIDENTE. Il deputato Restelli ha la parola.

RESTELLI. Io pregherei coloro i quali hanno fatta domanda dell'appello nominale di ritirarla...

Voci. No! no! (*Rumori*)

RESTELLI. ...in quantochè in questo punto l'appello nominale non avrebbe più significato. Io fui fra coloro che hanno votato per i due decimi di guerra e non per l'articolo della Commissione; ma ora, chiamato a votare l'articolo della Commissione, lo voterò, non già perchè ne approvi il concetto, ma perchè non voglio lasciare che lo Stato sia privato del prodotto di quest'imposta; per lo che il voto mio ed il voto di quelli che sono dello stesso mio avviso non ha significato alcuno sul punto della preferenza all'uno od all'altro sistema. Comprendo che si fosse chiesto l'appello nominale quando si votò sull'emendamento dei due decimi di guerra, ma ora che coll'averlo respinto non c'è più scelta, l'appello nominale non ha altro significato che per sapere se si voglia o no lasciare lo Stato senza questo prodotto d'imposta, il che non è lo scopo di coloro i quali chiesero l'appello nominale, che quindi non ha più ragione d'essere.

Voci. Ha ragione!

RESTELLI. Quindi mi permetto insistere che a risparmio di tempo coloro che hanno domandato l'appello nominale vogliano ritirare la loro domanda. (*Sì! sì!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Massarani ha la parola per una dichiarazione.

MASSARANI. Mi unisco alle idee esposte dall'onorevole Restelli.

PRESIDENTE. L'onorevole Sprovieri ha dichiarato di ritirare la sua firma alla domanda della votazione per appello nominale. Tuttavia la domanda è sempre valida, perchè vi sono ancora dieci firme.

CAVALLINI. Anch'io sento il debito di dichiarare che malgrado mi sia opposto virilmente alla adozione dell'articolo 14, ora ponendo mente al miserrimo stato delle finanze, e dopo che non ho potuto far prevalere le mie opinioni, perchè fu rigettato l'emendamento Nisco, e massime dopo l'emendamento che io pure ho votato, dell'onorevole Berti-Pichat, il quale contro le previsioni della Commissione, assottiglia d'assai gli introiti che essa si proponeva di incassare, capiterà da buon cittadino, e costretto dalla inevitabile necessità, il malaugurato articolo 14 postocchè i mezzi dalla Commissione stessa.

BONOMI. Mi associo alle idee esposte dall'onorevole preopinante.

PRESIDENTE. L'onorevole Nervo ha la parola.

NERVO. Prego l'onorevole presidente di mettere ai voti anche l'emendamento che io ho avuto l'onore di proporre all'articolo 14. Io voterò quest'articolo, poichè vedo la Camera piuttosto inclinata ad approvare il principio su cui quest'articolo s'informa; ma siccome io mi sono preoccupato di assicurare ai contribuenti almeno una tollerabile applicazione di questa sovratassa, e perchè sono persuasissimo che se si adotterà il sistema che si è seguito per l'attuazione dell'imposta fondiaria nelle antiche provincie, sorgeranno delle serie difficoltà, persuaso di ciò, dico, non posso a meno di richiamare l'attenzione della Camera su quest'emendamento.

SANGUINETTI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Attenda un momento. Ho necessità di dire all'onorevole Nervo una parola. Io aveva considerato i suoi emendamenti come aggiunte, e perciò li aveva annoverati nell'ultima categoria, nella categoria di quelli da porsi ai voti dopo la votazione sull'articolo 14. Il primo è intitolato così: « aggiungere queste parole al secondo alinea dell'articolo 14 » l'ultimo dice: « aggiungere queste parole all'ultimo capoverso dell'articolo 14. » Ecco perchè io riteneva che si dovesse prima votare sull'articolo 14 e poi mettersi ai voti quest'aggiunta, onde non fare opera inutile. Lo stesso si dica della terza aggiunta. Ma v'è la proposta intermedia che forse può considerarsi come un vero emendamento e non come un'aggiunta. Propone l'onorevole Nervo di fare questa modificazione al secondo capoverso:

« I proprietari di beni stabili, rustici, ne dichiareranno l'entrata netta sulla base del relativo fitto reale o presunto.

« L'entrata sarà dichiarata dove sono posti i beni, e sarà accertata nelle forme stabilite per i redditi della ricchezza mobile.

« Le autorità comunali provvederanno acciò le dichiarazioni dei contribuenti possano anche essere compilate presso la Segreteria del comune, coll'assistenza di apposito impiegato.

È questo emendamento che vuole che ponga ai voti?

NERVO. Precisamente.

PRESIDENTE. Domando se quest'emendamento sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato lo pongo ai voti.

(Non è approvato.)

L'onorevole Massari ha la parola per una dichiarazione.

MASSARI. A nome mio e di parecchi miei amici (*Rumori a sinistra*) e *voci.* Oh! oh!) Mi pare che, avendo votato in un senso, e dovendo adesso votare in un'al-